

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	UNIONE COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA
Codice fiscale	91311930373
Tipologia	Unione di comuni
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.unionerenolavinosamoggia.bo.it/images/stories/Documenti/statutounionerenolavinosamoggia.pdf

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	UNIONE COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	N. 1642-2021
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	06-12-2021

2

Ente titolare della decisione	UNIONE COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA
N. atto deliberativo	N. 1642-2021
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	06-12-2021

Partner di progetto

1

Nome	ASC INSIEME
Tipologia	Altro
Specificare	AZIENDA SPECIALE INTERVENTI SOCIALI
Comune sede	CASALECCHIO DI RENO

2

Nome	COMUNE CASALECCHIO DI RENO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	CASALECCHIO DI RENO

3

Nome	COMUNE MONTE SAN PIETRO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	MONTE SAN PIETRO

4

Nome	COMUNE SASSO MARCONI
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	SASSO MARCONI

5

Nome	COMUNE VALSAMOGGIA
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	VALSAMOGGIA

6

Nome	COMUNE ZOLA PREDOSA
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	ZOLA PREDOSA

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	CASA E TERRITORIO - CO PROGETTARE L'ABITARE: FRA VISIONE E REALTA'
Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
Specificare (ALTRO)	SOTTOTITOLO: Pianificazione urbanistica , emergenza sociale, scenari presenti e futuri desiderabili
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	<p>Oggetto del processo partecipativo è un percorso formativo e di mediazione per la stesura di un documento di indirizzo per la successiva emanazione, da parte dell'Unione, di un avviso di co-programmazione e poi di co-progettazione per la promozione di almeno una progettazione innovativa per il supporto all'abitare. È un percorso culturale, preliminare al processo decisionale, che permette di costruire un contesto comunitario nel quale sviluppare le azioni e ottimizzarne i risultati.</p> <p>Il progetto coinvolge la Pianificazione Associata dell'Unione, che sovrintende al coordinamento delle scelte urbanistiche di carattere strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio.</p> <p>Saranno coinvolti nel processo: ANCI Emilia Romagna, associazioni rappresentative di particolari condizioni di fragilità sul tema, associazioni rappresentative di proprietari di immobili o di affittuari, organizzazioni sindacali, ACER, Città Metropolitana, servizi urbanistici e uffici casa dei Comuni dell'Unione</p>

Sintesi del processo partecipativo

Il progetto qui presentato nasce da una proposta dell'Ufficio di Piano e Sociale del Servizio Sociale Associato dell'Unione e prevede una specifica formazione, una attività di mediazione e di supporto rivolte ad una platea eterogenea e diffusa di stakeholder ed è finalizzato alla stesura di un documento di indirizzo per la successiva emanazione, da parte dell'Unione, di un avviso di co-programmazione e poi di co-progettazione per la promozione di almeno una progettazione innovativa per il supporto all'abitare.

Il progetto prevede l'attivazione di un Tavolo di negoziazione composto dalla Responsabile di progetto, dai rappresentanti dei partner di progetto, della Pianificazione Associata dell'Unione e dei principali soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al processo, e resi disponibili. Il Tavolo avrà la finalità di monitorare costantemente l'andamento del percorso e lo sviluppo delle azioni in coerenza con gli obiettivi del progetto, il miglior utilizzo delle risorse professionali di mediazione e facilitazione, il rispetto dei tempi, la stesura dei documenti. La partecipazione al Tavolo di Negoziazione rimarrà aperta per tutta la durata del percorso e sarà coordinata dallo Staff di progetto in accordo con i membri del Tavolo stesso.

Il progetto si struttura nelle fasi sotto esposte:

1. Definizione della platea. È la fase di avvio del processo. L'iniziale definizione avviene nel Tavolo di negoziazione, ampliando il più possibile la partecipazione a tutti coloro che possono essere toccati, anche indirettamente, dal tema del welfare abitativo. La domanda alla quale si dovrà rispondere sarà, "siamo tutti presenti, manca qualcuno"? La composizione della platea rimane a porte scorrevoli per tutta la durata del percorso in modo da permettere anche ingressi successivi all'avvio delle azioni.

Saranno coinvolti sia soggetti pubblici che privati.

2. Formazione. Il percorso di formazione partirà dalla conoscenza degli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione per poi entrare nel merito della conoscenza e condivisione della realtà locale, della mappatura di risorse (economiche, professionali, materiali) presenti nel territorio unionale nell'ambito del welfare abitativo.

Saranno inoltre condivisi i contenuti principali correlati al tema dell'abitare nell'ambito del PNRR e di eventuali altri fondi quali PON, Fondo povertà, e altro.

3. Focus. In questa fase verranno individuati gli assi principali che dovranno costituire il documento di indirizzo finale. Si tratta di focalizzare priorità di intervento, eventuali target specifici, stakeholder, risorse disponibili e da attivare, linee progettuali, ambiti territoriali. Per una miglior efficacia, si prevede di lavorare per piccoli gruppi riportandone gli esiti nella platea allargata e definendo una prima bozza di documento.

4. Documento di indirizzo. La condivisione di una stesura finale di documento di indirizzo sancisce la chiusura del processo partecipativo. La presentazione del documento avverrà nell'ambito di una giornata aperta alla cittadinanza di sintesi del percorso partecipativo. Il documento potrà essere accolto nel successivo processo decisionale a carico dell'Unione per l'emanazione di un avviso co-programmazione e poi di co-progettazione sul tema del supporto abitativo.

Nello sviluppo del processo partecipativo saranno considerati i seguenti temi trasversali alle diverse fasi ed azioni:

-modalità integrata, platea e gruppi eterogenei, nell'idea che faciliti lo scambio informativo, la condivisione e il superamento di possibili problematiche;

	<p>-facilitazione e mediazione: l'emergere di punti di vista differenti diventa valore quando viene supportato con strumenti specifici;</p> <p>-creazione di contesti di ascolto e condivisione, di attenzione e rispetto reciproci, utilizzo della comunicazione circolare e dell'approccio esplorativo, attivazione di una intelligenza collettiva che permetta una visione innovativa sul tema del supporto abitativo;</p> <p>-trasparenza e comunicazione per tutte le fasi e i prodotti del processo partecipativo. Le informazioni e i documenti saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti e della comunità intera con strumenti di facile accesso. Pagina web dedicata, utilizzo dei social per la diffusione delle informazioni e l'adesione al percorso.</p> <p>Le azioni di formazione, mediazione e facilitazione saranno realizzate in collaborazione con enti/soggetti esterni pubblici o privati, individuati preliminarmente all'avvio delle azioni tra coloro che presentano adeguate esperienze e competenze professionali sul tema degli istituti della co-programmazione e della co-progettazione, della facilitazione di percorsi partecipativi, della mediazione di conflitti.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>Il processo partecipativo viene realizzato nell'ambito dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa); popolazione complessiva al 01/01/2021, 112.470 abitanti.</p> <p>I Comuni hanno delegato all'Unione le funzioni di Servizi Sociale e sociosanitario e l'Unione le gestisce per il tramite di ASC Insieme, ente di diritto pubblico non economico.</p> <p>L'Ufficio di Piano e Sociale del Servizio Sociale Associato, è lo strumento tecnico che supporta le funzioni di programmazione e verifica delle politiche sociali e sociosanitarie distrettuali, nella verifica della qualità dei servizi erogati sul territorio e nel loro monitoraggio.</p> <p>È altresì stata delegata dai Comuni la funzione di Pianificazione Associata, con la finalità di coordinare le scelte urbanistiche di carattere strategico per lo sviluppo e l'integrazione dell'Unione nonché degli strumenti tecnici e cartografici necessari per la valutazione di tali scelte.</p> <p>Rimangono in capo ai Comuni le funzioni relative alle politiche abitative e urbanistiche.</p> <p>Nell'Unione sono presenti tre Comuni ad Alta Tensione Abitativa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa.</p> <p>Di seguito alcuni dati di contesto sul tema abitativo, relativi all'anno 2021.</p> <p>Con il bando per l'erogazione di contributi per l'affitto (DGR 722/2021 e DGR 1653/2021) sono state raccolte 1345 domande, il 51% delle quali potrà usufruire del contributo per complessivi 851.343,44 €.</p> <p>Tra le azioni delle reti di supporto al disagio abitativo si inseriscono anche le risorse individuate nella scheda 40 del Programma attuativo 2021 (203.902,73 €), del Bando regionale rinegoziazione canoni di affitto DGR 1275/2021 (30.000 €), del Protocollo metropolitano riduzione disagio abitativo (86.309,33 €), di sostegno ai percorsi di transizione abitativa gestiti da ASC Insieme (633.094,03 € da Bilancio di previsione ASC Insieme 2021 per servizio Albergo diffuso e accoglienza d'emergenza in alberghi privati).</p> <p>Si tratta di un investimento complessivo di almeno 1.804.649.53 € per l'anno 2021 ai quali si aggiungono ulteriori risorse investite direttamente sul tema dai Comuni</p>

dell'Unione e contributi erogati da ASC Insieme ai sensi del proprio regolamento, finalizzati al supporto abitativo che non trova risposta in altri ambiti.

Nel territorio sono disponibili 1048 alloggi ERP e ulteriori 53 alloggi non ricompresi in essa.

Nel corso del 2020, 85 nuclei famigliari hanno usufruito dei servizi di Transizione abitativa di ASC Insieme, per complessive 306 persone.

Nonostante una tale mole di risorse economiche e professionali messe in campo, la percezione diffusa nei territori dell'Unione, supportata dai dati relativi alle domande di accesso ai vari contributi, è di una situazione che rimane gravemente problematica, alla quale si risponde solo parzialmente e senza una visione strutturale di lungo periodo.

Da fine 2020, è stato istituito un Tavolo di coordinamento per le azioni di contrasto all'emergenza abitativa, coordinato dall'Ufficio di Piano e Sociale. Il Tavolo, al suo avvio, aveva gli obiettivi di: 1) aggiornare e condividere mappature di servizi, dati, bisogni, gestione delle risorse 2) sviluppare nuove progettazioni che vadano oltre la pura gestione dell'emergenza 3) omogeneizzare atti e regolamenti Comunali 4) individuare proposte da porre a livello metropolitano e/o regionale.

Il lavoro del Tavolo ha fatto emergere alcuni nodi significativi: 1) una sempre maggiore complessità dei bisogni presentati dai nuclei che si rivolgono ai servizi per bisogni abitativi. Ai problemi di natura prettamente economica si affiancano difficoltà relazionali, isolamento, difficoltà genitoriali, problematiche di salute, etc... La presa in carico da parte del servizio sociale territoriale è spesso molto strutturata e deve integrarsi con le altre politiche coinvolte (sanitario, scolastico, etc.) per una risposta globale. In questo quadro come si colloca il bisogno specifico dell'abitare? 2) il patrimonio ERP ha subito significative evoluzioni; sia la dotazione immobiliare che la destinazione degli alloggi sono molto cambiati nel corso dei decenni. Quale può essere la visione futura per tale risorsa? Quali ruoli devono giocare Amministrazioni locali e ACER? 3) Quale può essere la visione della futura urbanizzazione dei territori dell'Unione? Come integrare la parte urbanistica con la parte dei bisogni sociali e di comunità?

Il Tavolo ha individuato focus tematici che sono stati approfonditi da gruppi di lavoro; uno dei focus ha messo in evidenza l'opportunità di investire su un percorso di co-programmazione e co-progettazione finalizzato alla promozione di progettazioni innovative per il supporto all'abitare, partendo dalla constatazione che il tema debba essere affrontato in un'ottica di welfare di comunità che coinvolga una platea il più possibile allargata.

In questo contesto e nell'ambito di questo preciso focus si inserisce il progetto qui presentato.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

Obiettivo principale del processo partecipativo oggetto del progetto qui esposto è l'attivazione di tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti sul tema del contrasto all'emergenza abitativa, del supporto all'abitare, anche condiviso, del miglioramento della qualità di vita della comunità locale partendo dalla dimensione abitativa per:

- condividere punti di vista, bisogni, strumenti e risorse;
- attivare una visione integrata e una presa in carico globale del tema del welfare abitativo;
- riqualificare specifiche aree del territorio;

	<p>-far emergere conflitti, accogliere posizioni differenti nell'ambito di una mediazione possibile;</p> <p>-attivare soluzioni innovative, visioni prospettiche alternative e integrate che permettano all'Unione, Ente responsabile delle decisioni amministrative correlate al percorso, di emanare un avviso di co-programmazione e di successiva co-progettazione.</p> <p>Le azioni oggetto del percorso sono finalizzate alla stesura di un documento di indirizzo che potrà essere utilizzato per definire i contenuti di successivi avvisi di co-programmazione e co-progettazione per la promozione di almeno una progettazione innovativa per il supporto all'abitare.</p> <p>Il documento di indirizzo dovrà valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sintesi dei principali bisogni emersi. Tutte le voci emerse nel percorso dovranno essere rappresentate; -aree di intervento ed eventuali priorità; -luoghi e ambiti territoriali di particolare bisogno, interesse o opportunità; -eventuali target che necessitano di particolare attenzione; -proposta di attori da coinvolgere nei percorsi di co-programmazione e co-progettazione; -possibili indicatori di risultato; -strumenti di monitoraggio, pubblicità delle azioni, coinvolgimento delle platee interessate; -mappatura delle risorse immobili ed economiche, pubbliche e private. <p>Particolare attenzione dovrà essere messa nella mediazione dei conflitti emergenti e naturalmente presenti, in modo che anche le diverse posizioni possano essere integrate e rappresentate in una narrazione complessiva.</p> <p>L'Unione, in qualità di Ente responsabile, avrà il compito di accogliere i contenuti del documento ed eventualmente motivare eventuali scostamenti, nel proseguo delle azioni amministrative correlate e qui ampiamente descritte.</p> <p>Insito nel progetto è anche un obiettivo di lungo periodo consistente nella creazione di legami comunitari stabili e una maggiore abitudine al lavoro partecipato tra amministrazione e cittadini e integrato tra diversi settori della stessa amministrazione (in particolare per l'integrazione tra politiche sociale, dell'abitare e urbanistiche).</p>
Data di inizio prevista	07-02-2022
Durata (in mesi)	10
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Natura complessa del processo partecipativo e coinvolgimento di platea potenzialmente molto ampia ed eterogenea. Lavoro in sottogruppi e report in gruppo allargato. Fermo delle attività per almeno un mese nel periodo estivo.

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>Nell'avvio del processo partecipativo sono stati coinvolti, ANCI Emilia Romagna, ASC Insieme (Azienda Servizi per la Cittadinanza), Az. USL di Bologna – Distretto Reno, Lavino e Samoggia), Uffici Casa e Uffici Urbanistica dei Comuni dell'Unione, Assessori al welfare dei Comuni dell'Unione.</p> <p>Nelle attività del Tavolo di coordinamento delle azioni di contrasto all'emergenza abitativa sono stati coinvolti, oltre ai soggetti sopra elencati, anche le Associazioni dei proprietari immobiliari (U.P.P.I.-UNIONCASA-A.P.P.C. ASCOM-CONFABITARE-A.I.P.I.),</p>
-------------------------------------	---

i Sindacati dei proprietari (ASPI) e quello degli inquilini (UNIAT UIL-SUNIA CGIL-SICET CISL) maggiormente rappresentativi sul territorio. Si intende procedere con il loro coinvolgimento allargato allo specifico progetto, certi di loro riscontro positivo. Saranno coinvolte anche le OOSS maggiormente rappresentative sul territorio con le quali l'Unione ha consolidati momenti di confronto.

Uno degli attori che si ritiene non possa mancare nel percorso è ACER che si intende coinvolgere per il proprio know-how e la propria capacità progettuale.

Saranno avviate azioni per coinvolgere le rappresentanze locali di tutti i soggetti che possono essere toccati dal tema dell'abitare e che possono dare un contributo per allargare la visione del problema e l'attivazione di risorse; di persone anziane o non autosufficienti, di persone con disabilità, di famiglie e famiglie con minori, giovani, donne, di contrasto alla violenza di genere, di persone immigrate, di valorizzazione ambientale, di promozione culturale.

Sarà chiesta la partecipazione al percorso al Centro per le vittime di reato e calamità di Casalecchio di Reno per l'importante azione di contrasto al sovra indebitamento che svolge su tutto il territorio unionale.

Si prevede il possibile coinvolgimento di organismi partecipativi già esistenti come il Comitato consultivo Misto dell'Az. Usl di Bologna.

Sarà chiesta la partecipazione ai soggetti gestori di servizi educativi e assistenziali che, intervenendo direttamente nella presa in carico dei cittadini nei loro luoghi di vita, fungono da importanti antenne di comunità oltre a realizzare progetti specifici per la riqualificazione di aree degradate o problematiche.

L'impatto delle azioni connesse al processo partecipativo ricade anche su soggetti che non hanno un canale diretto di comunicazione; si tratta perlopiù di persone/nuclei familiari che non fanno parte di realtà aggregate, di recente immigrazione, prive di rete informale, che non sono conosciuti dai servizi, che non accedono agli strumenti di comunicazione più consolidati che vivono in luoghi particolarmente isolati. Saranno attivate tutte le azioni possibili per il coinvolgimento di tali persone, nella massima libertà ma offrendo una occasione di ascolto e informazione. Si prevede, in tal senso, di attivare luoghi di incontro coinvolgendo esercenti e commercianti locali o realizzando momenti di presenza informativa in punti del territorio più isolati.

Inclusione

È intenzione dell'Unione, attivare fin dalle prime fasi dell'avvio del percorso partecipativo, tutti i canali possibili per informare e aggiornare i cittadini sull'evoluzione del processo e coinvolgere una platea il più ampia possibile.

Si intende partire dal confronto con i soggetti già individuati al punto precedente, nel quale far emergere nuovi possibili interlocutori. Tali interlocutori saranno direttamente contattati, quando possibile telefonicamente, da un membro dello staff di progetto per una spiegazione introduttiva al processo e per indagare il possibile interesse.

In particolare, i gestori di servizi e di progetti di comunità, i CCM, il Centro per le vittime si prevede che possano segnalare attori non ancora coinvolti proprio perché sono interfaccia diretto di cittadini e comunità. Ad essi si affiancano interventi realizzati in collaborazione con i volontari di servizio civile per sollecitare il punto di vista di cittadini che abitano in luoghi particolarmente fragili.

Si prevede l'utilizzo di una griglia intervista condivisa in modo da raccogliere gli input in maniera sistematica.

La platea del percorso partecipativo, come detto anche ai punti precedenti, sarà sicuramente a porte aperte ma, viene da dire, anche a sliding doors nel senso che le

	<p>persone potranno “entrare ed uscire” in base alle proprie valutazioni e opportunità. Le modalità per il coinvolgimento allargato saranno integrate con le proposte dei professionisti individuati per la mediazione e facilitazione, prediligendo strumenti di rilevazione dell’interesse innovativi per il territorio e da sottoporre nei luoghi di incontro e di vita.</p> <p>Saranno coinvolti gli organi deputati alla comunicazione istituzionale per messaggi di promozione da aggiornare periodicamente e per l’aggiornamento costante delle liste dei contatti.</p> <p>Saranno coinvolti gli esercenti locali, i luoghi di incontro, le aree pubbliche per pubblicizzare il percorso, dare i riferimenti per reperire aggiornamenti e documentazione, lasciare i contatti per aderire al percorso o avere informazioni.</p>
Tavolo di Negoziazione	<p>Il progetto prende avvio con il primo incontro del Tavolo di negoziazione. Il Tavolo sarà composto, in prima istanza, dai componenti dello Staff di progetto e dai rappresentanti dei partner di progetto, di Az. USL di Bologna distretto Reno, Lavino e Samoggia, dai rappresentanti dei soggetti professionali che svolgono attività di formazione e di mediazione e facilitazione nel corso del processo.</p> <p>In seguito alla definizione della platea destinataria degli interventi, la partecipazione al Tavolo sarà allargata ad altri partecipanti avendo cura che siano rappresentati tutti i territori dell’Unione, le diverse categorie di bisogno, le diverse istanze.</p> <p>Nella composizione e nelle attività del Tavolo dovranno essere tenuti in considerazione, da una parte, le necessità di efficacia ed efficienza di tale strumento e dall’altra una rappresentanza capace di rappresentare tutte le diverse voci presenti nel processo.</p> <p>Il Tavolo, nella sua composizione allargata, si incontra almeno una volta ogni due mesi; è prevista la possibilità di incontri a composizione ridotta per specifici obiettivi di lavoro e sulla base di condivisione del programma di lavoro nel Tavolo allargato.</p> <p>Gli incontri del Tavolo sono verbalizzati a cura del Responsabile di progetto e i verbali vengono pubblicati nella pagina web dedicata al processo.</p> <p>Entro il primo mese dall’avvio del progetto, il Tavolo approverà un proprio regolamento di funzionamento, strumento che dovrà essere snello ed operativo, di facile utilizzo.</p> <p>Compiti del Tavolo di negoziazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il monitoraggio della realizzazione delle diverse fasi del processo partecipativo rispetto al perseguimento degli obiettivi e in conformità agli adempimenti previsti dal Bando regionale; -la garanzia del diritto di partecipazione al processo per tutti i soggetti coinvolti e coinvolgibili; -il monitoraggio dell’adeguato utilizzo e aggiornamento degli strumenti di pubblicizzazione e pubblicazione di documenti, esiti, calendario appuntamenti, etc.; -la condivisione di situazioni di conflitto di particolare rilevanza con l’appoggio dei professionisti coinvolti. <p>Negli incontri verrà valutata la possibilità di eventuale ampliamento dei membri del Tavolo sulla base di eventuali richieste sopraggiunte o di valutazioni di opportunità.</p>
Metodi mediazione	<p>La scelta degli strumenti da attivare per la realizzazione del processo partecipativo dipende sicuramente dagli obiettivi dello stesso ma anche dall’andamento della pandemia COVID 19.</p> <p>Si intende quale modalità da privilegiare, quella degli incontri in presenza in particolare</p>

nella fase di avvio e conclusione del processo, da realizzare in luoghi del territorio che non abbiano una connotazione istituzionale per facilitare la circolarità della comunicazione e l'ascolto attivo delle diverse posizioni.

In tali incontri diventa cruciale il ruolo del facilitatore che, nel rispetto dei diversi linguaggi, sostiene la narrazione polifonica del territorio fatta dai suoi abitanti. Per facilitare l'accesso e la condivisione, si prevede di trasmettere tali incontri anche in streaming.

Si prevede di realizzare i momenti formativi con una modalità mista, sia in presenza che da remoto per facilitare la partecipazione di tutti.

È prevista altresì l'attività in gruppi di lavoro più ristretti rispetto alla platea allargata, che si attivano su obiettivi di lavoro specifici individuati in itinere a seguito del percorso di formazione e che riportano gli esiti del proprio operato nell'ambito della platea allargata attraverso l'elaborazione di un documento riassuntivo scritto, illustrato da un portavoce.

Tra gli obiettivi di lavoro dei gruppi si individuano sicuramente i focus sui temi che dovranno essere contenuti nel documento di indirizzo conclusivo e la stesura in bozza dello stesso.

Per i gruppi di lavoro non si prevede la presenza di facilitatori salvo una esplicita richiesta per situazioni di impasse.

Saranno raccolte osservazioni, critiche, proposte che la cittadinanza non direttamente coinvolta vorrà presentare nelle diverse fasi del processo anche in riferimento alla stesura del documento finale. La raccolta avverrà tramite indirizzo di posta elettronica dedicato in porte temporali precise da attivare e pubblicizzare nell'arco del processo partecipativo.

La chiusura del progetto prevede la presentazione di un documento di indirizzo in una giornata conclusiva rivolta alla cittadinanza.

Il singolo punto di vista di cittadini non rappresentati in organizzazioni verrà raccolto attraverso momenti dedicati, programmati e aperti al pubblico coordinati da membri dello staff di progetto in collaborazione con i volontari del servizio civile dell'Unione; la sintesi di quanto raccolto verrà riportata nei momenti di incontro.

Gli strumenti più idonei al coinvolgimento degli attori saranno identificati assieme ai professionisti dei percorsi di formazione, facilitazione e mediazione che verranno individuati.

Piano di comunicazione

Il progetto qui presentato prevede l'attivazione di una pagina web dedicata al processo partecipativo. I canali di informazione istituzionale dell'Unione e dei Comuni ad essa appartenenti, saranno coinvolti per una campagna di informazione sull'avvio del processo e per la diffusione degli indirizzi e link di riferimento per tutti gli aggiornamenti.

È previsto altresì il coinvolgimento delle pagine istituzionali sui social più diffusi. Nella pagina web saranno pubblicati tutti i documenti informativi, il calendario degli appuntamenti, il progetto, i report e gli elaborati che verranno via via prodotti. La campagna informativa verrà supportata anche con tradizionale materiale cartaceo illustrativo per intercettare anche la popolazione maggiormente abituata a tale strumento.

Si valuta la possibilità di coinvolgere un servizio specializzato di supporto per la realizzazione ottimale della pagina web e della campagna pubblicitaria.

Caratteristiche tecniche

	<p>Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018</p>
	<p>Il personale dell'Unione (Ufficio di Piano e Sociale e Pianificazione Associata), dei Comuni dell'Unione, di ASC Insieme e dell'Az. USL di Bologna Distretto Reno, Lavino e Samoggia che viene coinvolto nel processo partecipativo è oggetto di formazione specifica sugli istituti della co-programmazione e della co-progettazione oltre a una formazione finalizzata alla conoscenza e condivisione della realtà locale, della mappatura di risorse (economiche, professionali, materiali) presenti nel territorio unionale nell'ambito del welfare abitativo.</p> <p>Il personale dell'Ufficio di Piano e sociale ha partecipato al percorso "Progettazione partecipata Corso base – Imparare facendo insieme, formazione per la partecipazione" organizzato dall'area partecipazione della Regione Emilia Romagna.</p>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>Il progetto prevede la costituzione del Comitato di garanzia locale con compiti di verifica del rispetto dei tempi e delle azioni previste, di applicazione corretta del metodo partecipativo e del rispetto del principio di imparzialità dei conduttori.</p> <p>In particolare, il Comitato avrà il compito di monitorare il corretto esito del processo partecipativo e precisamente la modalità con la quale l'Unione, Ente responsabile, prenderà atto di quanto contenuto nel documento di indirizzo finale nella emanazione degli avvisi di co- programmazione e co-progettazione per la promozione di almeno una progettazione innovativa per il supporto all'abitare.</p> <p>Il Comitato di garanzia sarà presieduto dal Sindaco delegato per l'Unione alle politiche sociali e sociosanitarie e sarà composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rappresentante del Forum Assessori al welfare dell'Unione -dirigenti del Servizio Sociale Associato e della Pianificazione Associata -Presidente di ASC Insieme -Delegato rappresentante di ANCI

Oneri per la progettazione

Importo	0
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione a cura Ufficio di piano e sociale - Servizio Sociale Associato dell'Unione proponente

Oneri per la formazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	attività formative come da progetto

Oneri per la fornitura

Importo	10000
Dettaglio della voce di spesa	affidamento servizi di mediazione, facilitazione e formazione

Oneri per la comunicazione

Importo	4000
Dettaglio della voce di spesa	incarico per realizzazione e gestione piano di comunicazione come da progetto

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	0,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	4.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione

	finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--